

L'ECO DELLA STAMPA(L'Argo della Stampa: 1912
L'Informatore della Stampa: 1947)UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO 77394Direttori: **UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUELE**
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28**MILANO**

Telefono 723.333

Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa - Milano
Conto Corrente Postale 3/2674**CORRIERE MERCANTILE - Genova**

14 APR. 1964

**« Il Ministro
a riposo »
di Eliot
al Carignano
di Torino**

TORINO, 14 — Giovedì prossimo il Teatro Carignano ospita l'ultimo spettacolo della stagione del Teatro Stabile di Torino: « Il ministro a riposo », di Thomas S. Eliot.

Il dramma di Eliot, tradotto appositamente da Bruno Fonzi, è stato realizzato da José Quaglio, che si è giovato della collaborazione di Ezio Frigerio per gli elementi scenografici. Interpreti, Laura Adani, Mario Feliciani, Gianni Bonagura, Enza Giovine, Annabella Andreoli, Vittorio Artesi, Luigi Di Sales, Q. Massimo Foschi.

Rappresentato per la prima volta al Festival di Edimburgo nel 1958, il dramma s'impose subito all'attenzione della critica come quello in cui il poeta anglo-americano aveva saputo raggiungere, più compiutamente ancora che nei suoi precedenti « drammi moderni », dalla « Riunione di famiglia » e la « Cocktail Party », al « Confidential Clerk », la fusione tra la gravità del contenuto spirituale e l'ordinarietà di una vicenda contemporanea. Classico per la diretta semplicità dello stile, dove le immagini sono rare e il rigore della parola sorvegliatissimo, per la linearità della vicenda, per l'aria di composta serenità che spirava attraverso un testo esente da ogni eccesso di drammatizzazione; classico, una volta ancora, per l'evidente — e dall'Autore stesso sottolineato — richiamo al mito greco. I temi in esso fondamentali, della colpa nascosta nel passato, dell'errore che genera la vergogna e il disgusto di se stessi, il rimorso che rode l'animo, — sentimenti che vengono dissimulati sotto la maschera quotidiana dell'indifferenza ostentata — sono gli stessi che minano la coscienza dell'uomo moderno. Lord Claverton, il « ministro a riposo », dopo una carriera che il denaro paterno e un cospicuo matrimonio di convenienza resero facile e piana, costretto da cause di salute a ritirarsi a sessanta anni dalla vita attiva, nel vuoto improvviso delle sue giornate è indotto a fare un bilancio della propria esistenza: un bilancio che risulta fallimentare.

Proprio al momento in cui raggiunge questa lucida consapevolezza, due figure sorgono dal suo passato a rammentargli antiche colpe: Fred Culverwell, un vecchio compagno di bagordi studenteschi, e la signora Carghill, già Maisie Mountjoy, stellina della rivista e antica amante di Claverton, esse sorgono a rinfacciargli piccole viltà, bassezze, che furono la causa determinante del malinteso che ha falsato tutta la sua vita, e insieme marcarono profondamente la vita di quelle altre due persone, forse decisero addirittura del loro destino. Di fronte a costoro la maschera ormai consunta di Claverton cade; ma soltanto dopo che avrà affrontato il sacrificio più amaro, e per appagare il suo finale bisogno di verità si sarà rivelato per quello che veramente è alla figlia Monica, spiegandole la natura e il significato dei « fantasmi » che lo ossessionano, solo allora potrà conquistare la serenità e la stima di se stesso.